Fumo, dal 2 febbraio la stretta. Mangili (Fit): «I pacchetti shock? Favoriranno il mercato illegale»

Nuovi divieti in auto e fuori dagli ospedali. E dal 20 maggio arriveranno le nuove confezioni, con fotografie a colori e scritte sul 65% della superficie. Il presidente dei tabaccai bergamaschi: «Si ricorrerà ancora di più al contrabbando»

Gori punta alla Regione, ma occhio ai passi falsi

Da qualche mese il sindaco di Bergamo Giorgio Gori mostra un insolito attivismo. Abbandonato il low profile dell'inizio mandato, quando prudentemente si è dedicato allo studio dei principali dossier ereditati dal predecessore Tentorio, piano piano, ma in maniera sempre più decisa ed evidente, ha preso da un lato ad intessere rapporti al di fuori della città (per esempio con i sindaci di Brescia e Mantova) e dall'altro ad intervenire pubblicamente su temi di carattere politico o comunque non strettamente legati al suo ruolo di amministratore comunale. Al punto da far sorgere la spontanea domanda: allora sono vere le voci che lo danno interessato a candidarsi alla presidenza della Regione nel 2018, quando terminerà il primo mandato di Roberto Maroni?
Se si dovesse dare retta a quel che si dice negli ambienti del Pd la risposta è scontata: certo che sì. Sul cammino ci sarebbero, sulla carta, due possibili concorrenti. Anzitutto,

l’attuale segretario regionale del Pd, Alessandro Alfieri, e poi, il miglior fico del bigoncio piddino orobico, il ministro Maurizio Martina. Ma il primo, pur persona seria ed impegnata, non ha esattamente il carisma del trascinatore di folle, mentre per il secondo, ormai lanciato come leader nazionale della corrente interna “Sinistra è cambiamento” (versione riveduta e corretta dei pontieri di democristiana memoria), un ruolo regionale rischierebbe di apparire un declassamento.

Per Gori, insomma, la strada potrebbe rivelarsi, se non spianata, almeno un pochino in discesa.
E tuttavia, ci sono almeno un paio di nodi da sciogliere. Il primo chiama in causa l’impegno che l’ex produttore tv ha preso con i cittadini che nel 2014 lo hanno eletto perché guidasse per cinque anni (almeno) Bergamo. Se davvero si dovesse candidare alle Regionali, il sindaco sarebbe costretto a dimettersi con un anno di anticipo (così fecero l’ultima volta Silvana Saita a Seriate e Roberto Anelli ad Alzano). Non sarebbe proprio un bel gesto, diciamo così. Intanto perché lascerebbe a metà il lavoro iniziato e in secondo luogo perché finirebbe con il legittimare i maliziosi sospetti di chi, e non sono pochi, ha sempre pensato che per Gori, vista svanire la candidatura a parlamentare alle primarie, l’impegno a Palazzo Frizzoni è stato solo un ripiego (affrontato con la massima serietà, sia chiaro) in attesa di traguardi migliori.

Resta poi da verificare, in seconda battuta, se il sindaco abbia la stoffa per ambire al Pirellone. La risposta, sulla carta, è senz’altro positiva, perché l’uomo è intelligente, preparato, dotato di determinazione e capacità di intessere relazioni con i mondi che contano, oltre ad una consolidata maestria nel gestire la comunicazione. Ma il suo attivismo degli ultimi mesi ha anche messo in luce una certa “impoliticità'” che in un contesto regionale rischia di rivelarsi un handicap. Alcune uscite, come quella sulla proposta di togliere la cittadinanza onoraria a Mussolini o l’ultima che lo ha visto bacchettare polemicamente le

categorie economiche per la loro supposta incapacità a marciare d’amore e d’accordo, non gli hanno fatto guadagnare consensi. Nel primo caso si è esposto senza peritarsi di informare almeno il proprio partito, nel secondo si è reso protagonista di una invasione di campo con toni che hanno provocato reazioni risentite.
Nulla di clamoroso, intendiamoci. Possono essere semplici incidenti di percorso. Ma sarebbe sbagliato sottovalutarli. La politica non s’improvvisa. Come dimostrano illustri esempi, aver avuto successo in altri campi non conferisce automaticamente la patente per guidare qualsiasi mezzo. Forse andrebbe sfruttata meglio, e fino in fondo, l’esperienza a Palazzo Frizzoni. Imboccare scorciatoie a volte permette di raggiungere l’obiettivo in anticipo. Ma qualche volta si finisce fuori strada.

Bocuse d’Or, il bergamasco Gotti in gara per rappresentare l’Italia

Le selezioni ad Alba il 31 gennaio e il primo febbraio. Sarà affiancato dal giovane Andrea Tiziani, di Mozzo. «È il concorso per eccellenza, un’occasione alla quale non potevo rinunciare». In lizza anche Marco Acquarioli di Sarnico, al lavoro a Ginevra

---

Bambini al ristorante, «il divieto è legittimo»

Il punto della Fipe dopo il caso del locale romano. «Possibile per i titolari selezionare la clientela, anche a tutela dei diritti degli altri ospiti»

Immobili, compravendite in risalita soprattutto in città

I dati ufficiali su Bergamo dell'Osservatorio dell'Agenzia delle Entrate, al terzo trimestre 2015. Le transazioni sono aumentate del 16,2%, del 19,3% nel capoluogo. Pizzigalli (Fimaa): «C'è il recupero nelle zone in cui i prezzi si sono adeguati ai reali valori del mercato»

Non è mai troppo tardi per fare teatro. Ecco il corso per over 60

"Non è mai troppo tardi per essere (attori) giovani". Con questo slogan il Teatro Prova di Bergamo presenta il suo nuovo corso di teatro OVER60, rivolto a chi ha compiuto o è prossimo a raggiungere il traguardo dei sessant'anni e desidera dedicarsi all'affascinante mondo teatrale.

«OVER60 è per chi non ha più vent’anni, ma è come se li avesse ancora – spiegano i promotori del percorso -. Per chi pensa che il teatro sia il posto giusto, o vuole scoprire se è davvero così. Per vivere un’esperienza originale. Per liberare la creatività e ritrovare la leggerezza».

Si comincia il 9 marzo per 10 incontri, tutti i mercoledì mattina, dalle 10 alle 11.30, al Teatro San Giorgio di Bergamo.

Il programma? Recitare, improvvisare, raccontare, divertirsi, guidati da un attore professionista della Compagnia.

Per info e prenotazioni: tel. 035 225847 – www.teatroprova.com

---

Anche l’abito fa il professionista. Lo si impara a Osio Sotto

“Dimmi come ti vesti” è il corso promosso da Ascom Formazione e dedicato a chi desidera approfondire gli aspetti comunicativi dell’immagine per esigenze professionali o personali. La lezione, di 8 ore, si svolge nella sede di Osio Sotto (piazzetta don Gandossi, 1) mercoledì 3 febbraio

---

Giovani, un pacchetto di

aiuti per mettersi in proprio

Nell’ambito di Garanzia Giovani scattano anche a Bergamo i servizi gratuiti per gli under 30, erogati dalle Camere di commercio. Al via la raccolta delle domande. Malvestiti: «Progetti strategici per supportare la capacità imprenditiva del nostro territorio»

I nonni risorsa per le famiglie. Il loro contributo è di 385 euro al mese

Oltre ai dati, le tendenze.
L’Osservatorio sui consumi di Findomestic Banca ha evidenziato la ripresa nella spesa dei beni durevoli nell’anno appena concluso, più marcata in Lombardia e a Bergamo rispetto al resto del Paese, ma ha anche scelto di mettere a fuoco con un’indagine il peso dei consumi della fascia di popolazione più anziana.

Negli ultimi 40 anni gli over “65enni”, infatti, sono più che raddoppiati. Una famiglia su tre ha un anziano con necessità di assistenza giornaliera o parziale. Nel 77% dei casi ad occuparsene sono soprattutto i parenti: i figli nel 50% delle situazioni, le badanti (21%), il coniuge (16%), altri parenti

(14%), oppure la casa di riposo (13%).

La spesa media mensile per nucleo famigliare dedicata all'assistenza degli anziani è di 689 euro, una spesa che vale mediamente il 38% del budget famigliare. Per il 43% degli intervistati i costi arrivano ad assorbire fino al 50% del reddito (nel caso di importi pari a 1.400 euro).

In questa economia di scambio gli anziani svolgono tuttavia anche un ruolo attivo dal momento che il 31% degli italiani over 65 dà una mano in famiglia ai figli e ai nipoti. Più in particolare il 71% si occupa dei nipoti, mentre il 31% aiuta direttamente i figli. Il loro contributo medio mensile stimato è di circa 385 euro per nucleo famigliare. È quindi sbagliato considerare gli anziani come un fattore di assorbimento di risorse economiche un peso. Essi infatti costituiscono al contempo una preziosa risorsa: per quasi una famiglia su cinque rappresentano infatti un aiuto importante (19%). Ciononostante il 77% del campione crede che la società non riconosca il valore delle persone che sono avanti negli anni.

Tra i supporti di cui godono gli anziani attualmente, sono senz'altro da menzionare tutti quei migranti che forniscono servizi alle persone: il 77% degli stranieri, secondo gli italiani, effettivamente ricopre ruoli di badante e di colf, seguono professioni come l'operaio edile nel 53% dei casi, il lavoratore agricolo (45%) il domestico (41%), oppure il cameriere/barista (29%). Nel Nord dell'Italia gli immigrati svolgono lavori legati all'agricoltura nel 32% dei casi, sono badanti (80%), domestici (38%) oppure operai edili nel 68% dei casi.

Il dato sorprendente della ricerca è che solo un quinto degli intervistati sa quantificare la presenza degli stranieri in Italia e ben 4/5 ne sovrastima il numero che è di 5.000.000 nel 2015, l'8% della popolazione totale. Nel 1995 erano 685.000 unità con un'incidenza sulla popolazione inferiore all'1%.

Per il 42% del campione parlare di “immigrati” evoca pensieri che spaziano nella sfera della diffidenza, mentre nel 61% fa pensare all’area positiva dell’arricchimento/risorsa e a quella delle difficoltà che i migranti incontrano nel loro inserimento e alle motivazioni che li hanno spinti alla fuga dai paesi di origine. Le principali conseguenze della loro presenza sono considerate l’emergere di una società multietnica e multiculturale, in parte meno sicura, ma che certamente fa più figli.

Domenica torna la pedonalizzazione del centro cittadino

Si preannuncia una domenica animata in centro a Bergamo, grazie alla Fiera del Cioccolato e alla ormai tradizionale pedonalizzazione mensile del cosiddetto “Sentierone allungato”: torna infatti anche il 31 gennaio la possibilità di fruire in tutta comodità degli spazi del centro cittadino, secondo uno schema ormai rodato nell’ultimo anno. Confermato l’orario della pedonalizzazione, ovvero dalle 10 del mattino alle ore 19 del pomeriggio, anche in viale Roma, nel quale rimane consentito il transito ai soli mezzi pubblici.

In piazza Matteotti e per negli spazi del Sentierone arriva la Fiera del Cioccolato, alla sua quarta edizione: lo scorso anno in concomitanza del goloso evento la pedonalizzazione consentì

a 20mila visitatori di frequentare gli stand della Fiera, un successo di cui beneficiarono anche le altre attività commerciali della zona. “L’iniziativa – spiega l’Assessore alla mobilità Stefano Zenoni – nasce in sinergia e collaborazione con le associazioni di categoria e il Distretto Urbano del commercio. Anche nel 2016 confermiamo l’obiettivo di promuovere una frequentazione “protetta” del centro da parte dei cittadini, favorendo così anche le attività commerciali. Lo scorso anno gli appuntamenti con la pedonalizzazione delle aree centrali hanno dato risultati davvero positivi, con grande affluenza di persone e soprattutto una migliore fruizione degli spazi e delle stesse attività commerciali”.